

sente legge sono affidati alla Direzione generale dei servizi elettrici».

Onorevole Morelli, lo mantiene?

MORELLI-GUALTIEROTTI. Io avrei desiderato e sperato che il ministro rinunziasse alla idea d'istituire una Direzione generale dei telefoni, o che almeno si riservasse di decretare codesta istituzione, e conseguentemente anche la nomina del direttore generale dei telefoni, dopo che, passato un certo periodo di esercizio, avesse potuto presentare, a ragion veduta, tutto intero il piano organico dell'Amministrazione telefonica, secondo i nuovi concetti. Però, visto che l'onorevole ministro ha già dichiarato di non potere accettare questo emendamento; visto che il ministro ha detto che egli non potrebbe accettare la responsabilità di questo importante servizio che viene ad aggiungersi al Ministero delle poste; io, che sono d'opinione che ciascun ministro debba avere la massima libertà, secondo i propri concetti, affinché piena sia la sua responsabilità davanti al Parlamento, ritiro il mio emendamento.

SANTINI, presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

SANTINI, presidente della Commissione. La Commissione fa osservare che il ministro può disporre anche d'impiegati tecnici. Ho qui un volume importantissimo, fatto da due impiegati, certi Brunelli e Longo, che dimostra che il ministro ha modo di scegliere le persone adatte. E sono sicuro che il ministro saprà sceglierle.

PRESIDENTE. Allora metto a partito questo articolo.

(È approvato).

Articolo 8 (che diventa 9).

Il direttore generale è nominato per decreto reale, su proposta del ministro delle poste e dei telegrafi, sentito il Consiglio dei ministri.

Lo stipendio del direttore generale è fissato in lire 9,000 annue.

L'onorevole Morelli-Gualtierotti aveva proposto la soppressione di questo articolo.

MORELLI-GUALTIEROTTI. Non v'insisto.

PRESIDENTE. Allora metto a partito questo articolo.

(È approvato).

Articolo 9 (che diventa 10).

Il Consiglio tecnico-amministrativo dei telefoni si compone del direttore generale

che ne è il presidente, e di otto consiglieri nominati per decreto ministeriale, scelti, tre fra i funzionari superiori dell'Amministrazione dei telefoni dello Stato, due fra i funzionari superiori dei telegrafi dello Stato, due tra i funzionari superiori del Ministero del tesoro, ed uno fra i professori universitari di elettrotecnica.

Di questo articolo gli onorevoli Battelli e Miliani hanno proposto la soppressione.

MILIANI. Ritiro la mia proposta, in conseguenza delle dichiarazioni fatte prima.

PRESIDENTE. Allora metto a partito questo articolo.

(È approvato).

Art. 10 (che diventa 11).

Tutte le linee e le reti telefoniche esercitate dallo Stato e le linee e reti sulle quali lo Stato esercita le funzioni di vigilanza, di cui all'articolo 4 della presente legge, sono ripartite in nove Direzioni compartimentali come dall'allegato C annesso alla presente legge.

Il direttore compartimentale esercita le funzioni direttive e di vigilanza che saranno stabilite dal regolamento per l'esecuzione della presente legge, su tutte le linee e reti comprese nelle provincie del Compartimento.

Le funzioni di direttore compartimentale saranno affidate ai funzionari del Ministero delle poste e dei telegrafi di cui all'ultimo capoverso dell'articolo 19 della presente legge.

Le modificazioni alle circoscrizioni delle Direzioni compartimentali sono fatte per decreto reale su proposta del ministro delle poste e dei telegrafi, sentito il Consiglio tecnico-amministrativo dei telefoni ed il Consiglio dei ministri.

Gli onorevoli Morelli-Gualtierotti e Nitti proponevano la soppressione di questo articolo.

MORELLI-GUALTIEROTTI. Ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Battelli e Miliani hanno proposto il seguente emendamento:

Al primo comma, prima linea, dopo le parole: le reti telefoniche, aggiungere: e telegrafiche.

Secondo comma, dopo le parole: il direttore compartimentale, aggiungere: dei telegrafi e dei telefoni.

MILIANI. Lo ritiro.